



Laboratorio 3 – La preghiera delle Ore e l’Eucaristia feriale - don Paolo Tomatis

Commissione Liturgica Regionale PIEMONTE - VALLE D’AOSTA

CELEBRAZIONE DELLA LITURGIA DELLE ORE FERIALE CON EVENTUALE DISTRIBUZIONE DELLA COMUNIONE

La struttura celebrativa

1. La liturgia feriale propone il seguente schema celebrativo:
 - Versetto introduttivo o segno di Croce
 - Inno o canto
 - Salmodia del giorno del salterio
 - Lettura biblica – silenzio – responsorio breve
 - Intercessioni e/o Invocazioni
 - [Rito della Comunione eucaristica]
 - Cantico Evangelico
 - Orazione – Conclusione
2. La struttura celebrativa della Liturgia delle Ore, vuole tener conto anche delle comunità più piccole e con minori risorse. Pertanto, si offre la possibilità di una sua semplificazione: sostituendo l’inno con uno dei canti conosciuti dalla comunità, omettendo uno dei salmi previsti dal giorno, e/o il responsorio breve. Inoltre, è possibile effettuare alcuni adattamenti come la sostituzione della lettura breve con una delle letture tratte dal Lezionario feriale (cfr. *Direttorio* n°33), l’omissione o sostituzione delle intercessioni/invocazioni, la possibilità di distribuire la Comunione eucaristica prima del cantico evangelico.
3. I testi della Liturgia delle Ore siano presi abitualmente dagli appositi volumi e dal Lezionario, così che i fedeli, seguendo il corso dell’anno liturgico, pregheranno e ascolteranno la parola di Dio in comunione con le altre assemblee liturgiche. I fedeli potranno partecipare alla preghiera utilizzando i volumi ufficiali dell’Ufficio Divino o estratti largamente diffusi. Se si opta per la distribuzione della comunione si segua il *Rito della Comunione fuori della Messa*.
4. Le celebrazioni feriali, quando sono assenti sia parroco sia il diacono, possono essere condotte anche da un laico designato. A lui sarà affidata la cura e la guida della preghiera, secondo i modi propri previsti per la guida laicale. A lui sarà affidato il compito di effettuare tutti gli adattamenti previsti dal rito tenuto conto del numero dei partecipanti, delle capacità degli animatori, delle caratteristiche della comunità radunata. Se possibile, si avvalga di un lettore per la proclamazione della Parola, di un ministro straordinario della Comunione, se è prevista la distribuzione della Comunione, di un cantore e animatore musicale per il canto e la musica. La liturgia, in questo modo, apparirà come la manifestazione della varietà dei carismi e ministeri del popolo di Dio.

Al fine di facilitare le indicazioni sopra indicate, si propone una celebrazione esemplificativa:

INTRODUZIONE

Prima di iniziare la preghiera è bene accendere le candele sull’altare, sull’ambone viene preparato il Lezionario e, al luogo predisposto per la guida della preghiera, il volume della Liturgia delle Ore. La guida, senza compiere alcuna processione, si reca al luogo designato e, dopo aver inviato l’assemblea ad alzarsi, inizia la celebrazione tracciando su di sé il segno della Croce:

Guida:

O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti:

Signore, vieni presto in mio aiuto.

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli.
Amen (T. P. Alleluia).**

Oppure:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

La guida inizia la preghiera invitando alla lode con queste parole o altre simili:

Carissimi, giunti all'ora della sera (o in questo giorno), lodiamo il Signore per la sua misericordia e affidiamo a lui le ansie e le preoccupazioni di questa giornata. La nostra preghiera sia un sacrificio di lode a lui gradito, e prepariamo il cuore alla gioia.

INNO (proprio, o un altro canto adatto)

SALMODIA

Il salmista o la guida offre alcune brevi indicazioni sulla modalità di recita del salmo (cori alterni, solista/tutti; canto o recita, ecc.) e aiuta i fedeli nella preghiera. Dopo ogni salmo, è bene fare una breve pausa di silenzio. La Liturgia delle Ore prevede anche la possibilità di proporre brevi introduzioni per aiutare i fedeli a cogliere il significato dei salmi alla luce della rivelazione cristiana. Si faccia però attenzione a non appesantire eccessivamente la preghiera, e a rispettare il ritmo proprio della celebrazione. Se opportuno, la guida può prevedere l'omissione di un salmo.

PAROLA DI DIO (Lezionario feriale)

Il lettore, all'ambone, proclama la lettura breve o una lettura tratta dal Lezionario feriale del giorno, ma non il salmo responsoriale. Se si sceglie di proclamare il Vangelo, il lettore non pronuncia le clausole tipiche del ministro ordinato (il Signore sia con voi ecc.).

Dopo la lettura segue un adeguato tempo di silenzio e meditazione.

A questo punto, la guida o il ministro straordinario, può distribuire la Comunione secondo le indicazioni previste dal rito della Comunione fuori della Messa.

CANTICO EVANGELICO (Benedictus / Magnificat)

Dopo la lettura o la distribuzione della Comunione, tutti si alzano in piedi per il canto del Magnificat (Vespri) o del Benedictus (Lodi) che sarà preferibilmente cantato o recitato da tutti.

Al termine, un lettore propone le diverse intenzioni di preghiera (Intercessioni o Invocazioni) di cui l'ultima può essere riservata per i defunti o per particolari intenzioni della comunità.

INTERCESSIONI

La guida introduce la preghiera, uno o più lettori propongono le intenzioni previste dalla Liturgia delle Ore o altre appositamente preparate. Dopo l'ultima intercessione fa seguito la preghiera del Padre nostro (se non è stata recitata durante i riti di Comunione).

RITI DI CONCLUSIONE

La guida conclude la preghiera con l'orazione propria o quella prevista sul Messale per la Messa del giorno e poi, tracciando su di sé il segno della Croce, conclude:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti:

Amen.

Se è necessario, prima di congedare i presenti si diano gli annunci e le notizie che riguardano la vita parrocchiale o diocesana e si ricordi la data della prossima Celebrazione feriale e/o della Celebrazione Eucaristica.

PRINCIPI E NORME PER LA LITURGIA DELLE ORE

Rapporto tra Liturgia delle Ore ed Eucaristia

12. La Liturgia delle Ore estende⁵⁹ alle diverse ore del giorno le prerogative del mistero eucaristico, «centro e culmine di tutta la vita della comunità cristiana» (*Christus Dominus*, 30): la lode e il rendimento di grazie, la memoria dei misteri della salvezza, le suppliche e la pregustazione della gloria celeste. La celebrazione dell'Eucaristia viene anche preparata ottimamente mediante la Liturgia delle Ore, in quanto per suo mezzo vengono suscitate e accresciute le disposizioni necessarie alla fruttuosa celebrazione dell'Eucaristia, quali sono la fede, la speranza, la carità, la devozione e il desiderio dell'abnegazione di sé.

VII. Modo di unire le Ore dell'Ufficio con la Messa o tra di loro quando si ritiene opportuno

93. In casi particolari, se le circostanze lo richiedono, nella celebrazione pubblica o comune si può fare un'unione più stretta tra la Messa e un'Ora dell'Ufficio, secondo le norme che seguono, purché la Messa e l'Ora siano dell'unico e medesimo Ufficio. Si deve però evitare che ciò vada a detrimento dell'azione pastorale, specialmente in domenica.

94. Quando le Lodi mattutine, celebrate in coro o in comune, precedono immediatamente la Messa, l'azione liturgica può incominciare o dal versetto iniziale e dall'inno delle Lodi, specialmente nei giorni feriali, o dal canto dell'introito con la processione d'ingresso e il saluto del celebrante, specialmente nei giorni festivi, omettendo, nel caso, uno dei due riti iniziali. Quindi si prosegue con la salmodia delle Lodi, come al solito, fino alla lettura breve esclusa. Dopo la salmodia, omissa l'atto penitenziale, e, secondo l'opportunità, il «Signore, pietà», segue, a norma delle rubriche, il «Gloria a Dio nell'alto dei cicli» e il celebrante dice l'orazione della Messa. Poi si continua con la liturgia della Parola nel modo consueto. L'orazione universale si fa al momento e nella forma consueta della Messa. Tuttavia, nei giorni feriali, nella Messa del mattino, invece del formulario quotidiano della preghiera universale si possono dire le invocazioni delle Lodi. Dopo la comunione con il suo proprio canto, si canta il *Benedictus* con la rispettiva antifona delle Lodi, quindi si dice l'orazione dopo la comunione e tutto il resto come al solito.

95. Se l'Ora media (cioè Terza, Sesta o Nona, secondo quello che richiede la corrispondenza delle Ore) celebrata pubblicamente precede immediatamente la Messa, l'azione liturgica può ugualmente incominciare o dal versetto iniziale e dall'inno dell'Ora, specialmente nei giorni feriali, o dal canto dell'introito con la processione d'ingresso e il saluto del celebrante, specialmente nei giorni festivi, omettendo, nel caso, uno dei due riti iniziali.

Quindi si prosegue con la salmodia dell'Ora nel modo solito, fino alla lettura breve esclusa. Dopo la salmodia, omissa l'atto penitenziale e, secondo l'opportunità, il «Signore, pietà» si dice, secondo le rubriche, il «Gloria a Dio nell'alto dei cicli», e il celebrante dice l'orazione della Messa.

96. I Vespri, che precedono immediatamente la Messa, si possono unire a essa allo stesso modo delle Lodi mattutine. Tuttavia i Vespri delle solennità o delle domeniche o delle feste del Signore che cadono in domenica, si possono celebrare soltanto terminata la Messa del giorno precedente o del sabato.

97. Quando invece l'Ora media, cioè Terza, Sesta o Nona, o Vespri seguono la Messa, allora si celebra la Messa come al solito fino all'orazione dopo la comunione compresa. Detta l'orazione dopo la comunione incomincia senz'altro la salmodia di quell'Ora. Nell'Ora media, terminata la salmodia, subito, omissa la lettura breve, si dice l'orazione e la formula di congedo, come nella Messa. Ai Vespri, finita la salmodia e omissa la lettura, si aggiunge subito il cantico *Magnificat* con la sua antifona e, tralasciate le intercessioni e il «Padre nostro», si dice l'orazione conclusiva e si benedice il popolo.

98. Eccetto il caso della notte di Natale, di regola si esclude l'unione della Messa con l'Ufficio delle letture, perché la Messa stessa ha il suo ciclo di letture, che va tenuto distinto dall'altro. Tuttavia, se qualche volta in qualche singolo caso fosse necessario farlo, allora, subito dopo la seconda lettura dell'Ufficio con il suo responsorio, omissa tutto il resto, ha inizio la Messa dall'inno «Gloria a Dio nell'alto dei cicli», se si deve dire, altrimenti dall'orazione.

99. Se l'Ufficio delle letture si dice immediatamente prima di un'altra Ora dell'Ufficio, all'inizio dell'Ufficio delle letture si può premettere l'inno adatto a quell'Ora; al termine dell'Ufficio delle letture si omette l'orazione e la conclusione, e, nell'Ora che segue, si tralascia il versetto iniziale con il «Gloria al Padre».